

«Codivilla: la Regione sposti la data»

La **Cgil** chiede di congelare la situazione per trovare una soluzione che invece sembra ancora lontana

CORTINA - Di nuovo in assemblea: i lavoratori dell'ospedale Codivilla Putti di Cortina si incontrano anche oggi, con i sindacalisti, per capire qualcosa di più del loro futuro, a una settimana dalla fine della gestione attuale. «Siamo molto amareggiati, preoccupati. Io personalmente sono delusa dal comportamento della Regione Veneto e della Ulss di Belluno: speravo apprezzassero di più quello che è stato fatto qui dentro, per quattordici anni», ha detto Maria Lucia Cella, della direzione amministrativa dell'ospedale, nel recente incontro per la consegna dei premi di studio ai figli dei dipendenti. «Ma ho ancora la speranza che tutto possa risolversi», ha concluso. Intanto la società Giomi



CODIVILLA IL 29 aprile cessa la gestione pubblico-privata, ma il futuro non è chiaro

di Roma, partner della Ulss bellunese, nella gestione del Codivilla, aspetta il pronunciamento del tribunale di Belluno, sulla richiesta di sospendere la delibera della giunta regionale,

che stabilisce unilateralmente di chiudere l'accordo, ma senza precisare tutti i passaggi successivi. Fra una settimana dovrebbe subentrare l'azienda Oras, che gestisce il centro di riabilitazione di Motta di Livenza, ma non sono stati definiti i termini del passaggio. Sui ritardi, nel perfezionare il bando europeo, per trovare il nuovo gestore privato dell'ospedale, torna la **Cgil** di Belluno, con una ampia nota del segretario generale Mauro De Carli e di Andrea Fiocco, della funzione pubblica. «Ci troviamo di fronte ad

una delibera imperativa, che sta portando a ricorsi legali della società di minoranza Giomi; genera inquietudini occupazionali tra i dipendenti "privati" del Codivilla e tra i lavoratori che lì operano in appalto; prevede soluzioni provvisorie, contorte e sul bilico della fattibilità per il passaggio della struttura ad Oras». Così **Cgil** ripete la richiesta già fatta: la Regione sposti in là nel tempo la chiusura del rapporto con la società Istituto Codivilla spa, in modo da assicurare la continuità del servizio ospedaliero: «E ascolti parti sociali, lavoratori, territorio, quanti hanno a cuore una buona sanità per la montagna, per le sue genti e per quanti graveranno su questi luoghi».

Marco Dibona